



Newsletter

Data: 3 settembre 2024
Embargo: 03.09.2024, ore 11:00

Nr. 6/24

Contenuto

ARTICOLI PRINCIPALI	2
1. Macchina o treno? Il deragliamento dei prezzi ci porta fuori strada	2
2. Partecipazione finanziaria dei genitori ai costi della scuola fuori sede e delle escursioni della scuola dell'obbligo	4
3. Prezzi dell'acqua più alti d'estate: una misura efficiente di risparmio idrico o un onere inutile?	6
COMUNICAZIONI	9
4.1 Canoni radiotelevisivi 2025/2026	9
4.2 Rete in fibra ottica di Swisscom: nuovo accordo con il Sorvegliante dei prezzi	9
4.3 Trasparenza dei prezzi per la registrazione dei gatti	10
EVENTI / AVVISI	11
Raccomandazioni del Sorvegliante dei prezzi conformemente all'articolo 14 e 15 LSPr	12



ARTICOLI PRINCIPALI

1. Macchina o treno? Il deragliamento dei prezzi ci porta fuori strada

Prima o poi, tutti ci siamo chiesti che mezzo di trasporto scegliere per andare in città, in palestra o in ufficio. La risposta dipende da diversi fattori, per esempio dalla nostra coscienza ecologica, dal tempo di cui disponiamo, dalla comodità e da altro ancora. C'è però un fattore che prevale sugli altri, e questo in tutti i settori: il prezzo¹.

Breve panoramica sullo scorso decennio

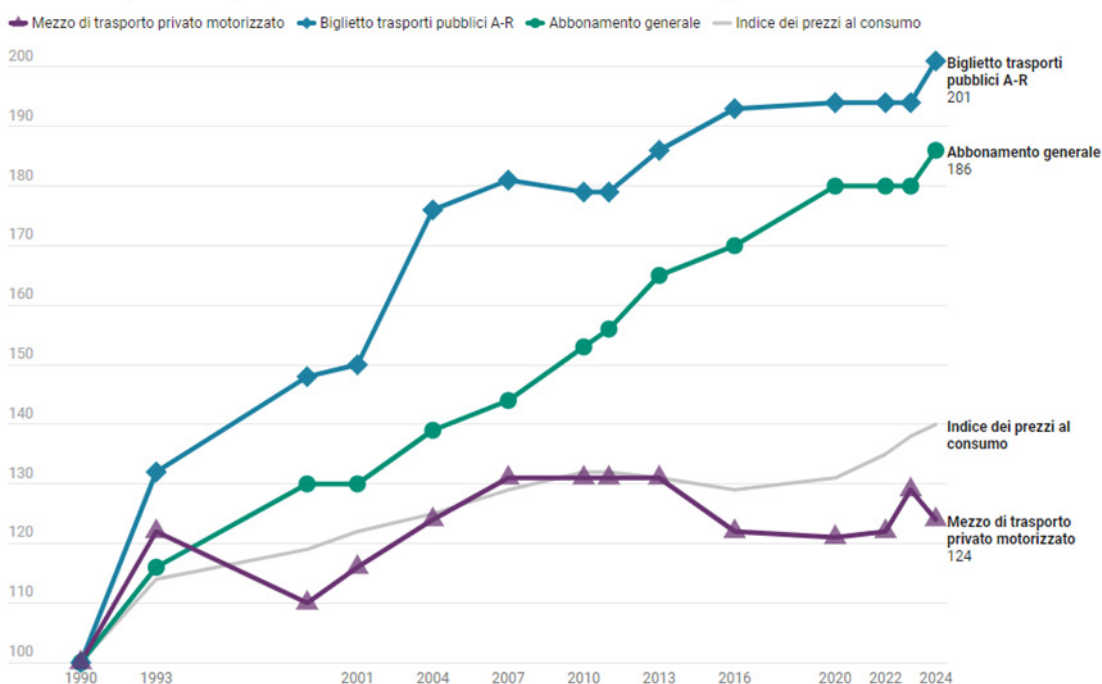
Da oltre 10 anni il Sorvegliante dei prezzi osserva l'attrattiva dei trasporti pubblici rispetto a quella del traffico privato motorizzato. Nel 2013, era già risultato preoccupante l'andamento dal 1990: a fronte di una mobilità privata motorizzata via via meno cara grazie al crollo dei prezzi del carburante e dei prezzi di acquisto, le tariffe del trasporto pubblico sono invece aumentate in modo sconcertante superando addirittura il rincaro. E con il tempo la situazione non è migliorata, anzi: nel 2016 il Sorvegliante dei prezzi ha constatato un ulteriore peggioramento e si è dichiarato stupito del fatto che le tariffe ferroviarie non fossero influenzate da fattori economici come il rincaro negativo o il corso del franco. La situazione non è migliore neppure considerando il trentennio 1990 – 2020: nel suo [blog](#), il Sorvegliante dei prezzi aveva lanciato un appello a favore di tariffe più basse a seguito della riduzione dei prezzi delle tracce, riduzione di cui non era arrivato nulla nelle tasche dei viaggiatori.

E oggi, a che punto siamo?

Prezzi, da un leggero divario alla spaccata

Andamento relativo dei prezzi / costi 1990-2024

Andamento dei prezzi dei trasporti pubblici vs andamento del costo di una macchina e rincaro generale dal 1990



Fonte: TCS, FFS, calcoli propri, Grafico: FAS - Creato con [Datawrapper](#)

<https://datawrapper.dwcdn.net/jcKxg/1/>

¹ «Prix Litra» n. 6, p. 12 / [Der Preis der neuen Mobilität - Universität Luzern \(unilu.ch\)](#)

Le notizie non sono buone: negli ultimi dieci anni, la forchetta dei prezzi/costi fra ferrovia e strada si è ancora ampliata. Per certe tratte, dal 1990 il prezzo dei trasporti pubblici è raddoppiato mentre il costo dell'automobile è stato moltiplicato per 1,24.

Il divario del 2013 si è trasformato in spaccata nel 2024. Questo sbandamento senza precedenti è preoccupante e chiaramente contrario agli obiettivi di mobilità della Confederazione, orientati verso un maggiore utilizzo dei mezzi di trasporto pubblici (scelta modale). Oggi, i prezzi del traffico regionale hanno raggiunto un livello tale da mettere in discussione l'adeguatezza dei prezzi dei trasporti pubblici sancito dalla Costituzione federale.

Rimettersi in carreggiata

Bisogna agire: l'andamento illustrato non è una fatalità. Come indicato, il prezzo è un criterio determinante nella scelta del mezzo di trasporto. Se si vuole aumentare la ripartizione modale, bisogna tenerne conto e impostare la politica di conseguenza. Ciò richiede un coordinamento tempestivo tra le esigenze legittime e il loro finanziamento.

[Stefan Meierhans, Audrey Regli]

2. Partecipazione finanziaria dei genitori ai costi della scuola fuori sede e delle escursioni della scuola dell'obbligo

Contesto

La scuola fuori sede è un elemento importante della scuola dell'obbligo, che promuove lo stare insieme e migliora il rapporto fra insegnanti e alunni. Ha risvolti positivi sul clima della classe e facilita dunque un apprendimento di qualità. Spesso gli alunni conservano per tutta la vita i ricordi di queste uscite. Per queste e altre ragioni è quindi molto importante poterne continuare lo svolgimento, ma al tempo stesso è fondamentale che il finanziamento sia congruo.

Il Sorvegliante dei prezzi ha ricevuto reclami relativi alla partecipazione finanziaria dei genitori ai costi della scuola fuori sede e delle escursioni della scuola dell'obbligo, nei quali si sottolineava il fatto che alcune scuole chiedono un contributo (troppo) elevato alle famiglie, andando contro quanto stabilito dalla sentenza del Tribunale federale del 7 dicembre 2017 ([Urteil des Bundesgerichts 2C_206/2016 vom 7. Dezember 2017](#), di seguito: sentenza). A seguito di queste segnalazioni il Sorvegliante dei prezzi ha avviato un'osservazione sulla partecipazione ai costi della scuola fuori sede e delle escursioni, chiedendo a tutti i Cantoni di illustrare in che modo disciplinano la partecipazione ai costi.

Sentenza del Tribunale federale

Nel 2017, in una sentenza di riferimento (2C_206/2016) il Tribunale federale ha stabilito che il principio della gratuità dell'istruzione scolastica enunciato all'articolo 19 della Costituzione federale (Cost; RS 101) si estende anche ai costi della scuola fuori sede e delle escursioni. Ai genitori possono essere fatturati solamente i costi di vitto che non devono sostenere in considerazione dell'assenza dei figli. Il Tribunale federale ha stabilito che l'importo dipende dall'età del bambino e si situa fra i 10 e i 16 franchi al giorno.

I dati attuali della Conferenza svizzera delle istituzioni dell'azione sociale (CSIAS) e dell'indagine sul budget delle economie domestiche (IBED) dell'Ufficio federale di statistica (UST) mostrano che le spese di vitto risparmiate oggi sono addirittura inferiori ai già citati 10-16 franchi al giorno per bambino. Le spese di vitto per un bambino sostenute da un'economia domestica nella media sono invece al massimo di otto franchi al giorno. Questo rappresenta quindi il limite massimo da non superare per non violare il principio della gratuità dell'istruzione scolastica di base.

Partecipazione dei genitori: regolamentazione nei Cantoni

La partecipazione ai costi è fissata dal Comune oppure dagli enti scolastici (ma non si applica alle scuole cantonali). Per definire i costi le scuole devono applicare, ove disponibili, le disposizioni cantonali, che possono essere raggruppate come segue:

- 14 Cantoni (AR, BS, FR, GE, NW, OW, SG, SZ, TG, TI, UR, VD, VS, ZH) definiscono l'importo massimo in modo vincolante; 4 di questi (BS, NW, TG, ZH) superano l'importo massimo di 16 franchi prescritto dal Tribunale federale.
- 6 Cantoni (AG, BE, LU, NE, SH, SO) formulano raccomandazioni agli enti scolastici; un Cantone (BE) supera il limite massimo di 16 franchi.
- In 3 Cantoni (AI, BL, GL) le disposizioni riguardano soltanto le scuole gestite a livello cantonale e non si applicano alle scuole gestite a livello comunale; due Cantoni (AI, GL) superano il limite dei 16 franchi.
- 2 Cantoni (GR, JU) non dispongono di direttive cantonali; un Cantone (GR) ha però stabilito, nell'ambito della revisione della legge scolastica, di prendere l'importo di 16 franchi come limite massimo.
- Un Cantone (ZG) dispone di una regolamentazione vincolante che non stabilisce però alcun importo massimo.

A livello normativo, il Sorvegliante dei prezzi ritiene che il rispetto dell'importo massimo di 16 franchi al giorno per bambino stabilito dal Tribunale federale venga garantito da 10 Cantoni (AR, FR, GE, OW, SG, SZ, TI, UR, VD, VS).

Le famiglie pagano decisamente troppo

Il Sorvegliante dei prezzi stima che i genitori partecipino ai costi della scuola fuori sede per un importo totale di 31,6 milioni di franchi all'anno. Se alle famiglie venissero fatturati solamente i costi di vitto che hanno effettivamente risparmiato (8 fr. al giorno per bambino), la loro partecipazione ammonterebbe soltanto a 11,3 milioni di franchi, in altre parole a 20,3 milioni in meno.

Raccomandazione del Sorvegliante dei prezzi

A seguito dell'analisi del dossier e in applicazione degli articoli 1, 2, 13, 6 e 14 della legge federale sulla sorveglianza dei prezzi (LSPr; RS 942.20), il Sorvegliante dei prezzi raccomanda a Cantoni, Comuni ed enti scolastici autorizzati a prendere decisioni quanto segue:

La partecipazione dei genitori ai costi della scuola fuori sede e delle escursioni della scuola dell'obbligo deve limitarsi ai costi di vitto che la famiglia risparmia con l'assenza del figlio e non superare gli otto franchi al giorno per alunno.

Nel calcolare la partecipazione delle famiglie devono essere considerate soltanto le giornate di vitto effettive; per un'uscita di cinque giorni sono di norma al massimo quattro giorni di vitto.

Il Sorvegliante dei prezzi auspica che, grazie al presente rapporto, i responsabili cantonali e comunali riflettano in modo critico sulla loro prassi relativa alla partecipazione dei genitori ai costi della scuola fuori sede e delle escursioni della scuola dell'obbligo, adeguandola ove necessario. Li esorta inoltre a impostare il finanziamento secondo le raccomandazioni sul lungo termine, affinché le famiglie a basso reddito e in particolare quelle con più figli non incontrino difficoltà finanziarie. Solo eliminando gli ostacoli finanziari alla partecipazione alla scuola fuori sede è possibile garantire l'applicazione del principio della gratuità dell'istruzione scolastica.

Il rapporto finale (in tedesco) è disponibile qui: www.mister-prezzi.admin.ch > Documentazione > Pubblicazioni > Studi & analisi > 2024

[Stefan Meierhans, Matthias Gehrig]

3. Prezzi dell'acqua più alti d'estate: una misura efficiente di risparmio idrico o un onere inutile?

Per controllare i consumi, con i moderni contatori intelligenti i prezzi dell'acqua potrebbero variare a seconda del periodo dell'anno. Ma ha davvero senso? Abbiamo voluto analizzare questa idea da varie prospettive per capire se l'aumento dei prezzi d'estate è giustificabile in determinate circostanze e quali sono le alternative per proteggere le risorse idriche a lungo termine.

Il progresso tecnico lo rende possibile - il cambiamento climatico lo rende necessario?

Il crescente cambiamento climatico sta avendo un impatto sull'approvvigionamento idrico. Stiamo vivendo sia periodi di siccità prolungata sia periodi di piovosità superiore alla media. Poiché entrambi gli sviluppi potrebbero intensificarsi in futuro, dobbiamo chiederci quali misure adottare per gestire al meglio eventuali carenze idriche.

Con l'introduzione dei contatori intelligenti, che consentono di leggere i consumi dell'acqua a distanza, il prezzo *potrebbe* variare, ad esempio, a seconda del periodo dell'anno. A prima vista, sembrerebbe una soluzione efficace, ma ha davvero senso cambiare il prezzo dell'acqua nel corso dell'anno? È bene considerare i seguenti aspetti :

Carenza d'acqua nel bacino d'utenza

Per valutare se ha senso rendere "variabile" il prezzo dell'acqua bisogna rispondere a diverse domande. In primo luogo, è necessario capire se nel bacino d'utenza vi sia una carenza idrica a breve, medio o lungo termine. In molte regioni della Svizzera, attualmente non c'è carenza d'acqua né ve ne sono i sintomi nel prossimo futuro. In questi casi un aumento dei prezzi dell'acqua d'estate non sarebbe giustificato, in quanto in contrasto con il principio di causa-effetto.

Va inoltre considerato che, se non c'è carenza d'acqua, il consumo d'estate non provoca quasi nessun costo aggiuntivo significativo. I costi principali dell'approvvigionamento idrico derivano infatti dall'approntamento delle infrastrutture, sulle quali il consumo praticamente non incide.

Protezione delle risorse a lungo termine

Le riserve di acqua potabile andrebbero sempre utilizzate con oculatezza, a prescindere da una carenza. Detto questo, non si tutelano le risorse a lungo termine risparmiando acqua a breve termine. Per tutelare l'acqua potabile bisogna tutelare il suolo. A tal fine, occorre pertanto identificare e proteggere in chiave sostenibile i bacini idrografici presenti e futuri come riserve di acqua potabile. Ciò riguarda tutti i soggetti interessati, non solo gli utenti dell'acqua potabile. Tutti i gruppi di interesse di una regione dovrebbero sviluppare e attuare priorità e soluzioni per sfruttare e proteggere le aree in questione.

Misure in caso di carenza idrica

La questione di un'equa erogazione si pone quando l'acqua scarseggia. Il prezzo non può essere l'unico fattore che determina la distribuzione di un bene di base, di una risorsa preziosa come l'acqua. Bisogna garantire in ogni circostanza che tutte le persone, a prescindere dal loro livello di reddito, possano soddisfare in ogni momento i loro bisogni fondamentali di acqua (potabile).

In caso di scarsità, occorre soppesare gli interessi di tutti e dialogare nel modo più ampio possibile con tutti gli interessati per trovare una soluzione equilibrata. È molto importante fornire informazioni trasparenti sulla situazione e sulle possibili misure e coinvolgere tutte le cerchie interessate.

In situazioni di scarsità, non si può risolvere la distribuzione dell'acqua con un approccio a breve termine. In linea di principio, i fornitori di acqua hanno l'obbligo di coprire il fabbisogno nella misura più capillare e ragionevole possibile; devono quindi essere consapevoli del fabbisogno di base e dei picchi attesi. In caso di scarsità d'acqua, entrambi questi fattori andrebbero presi in considerazione per definire le tariffe di base. Ma come determinare il "*giusto prezzo*"? Sicuramente, in base ai costi marginali a medio termine per la fornitura del volume d'acqua mancante. A tal fine sono necessarie apparecchiature digitali di

misurazione e controllo per verificare il rispetto dei contratti. Le tariffe stagionali, invece, non per forza sono necessarie.

Se le tariffe di base sono strutturate correttamente, i cosiddetti «diritti di prelievo» vengono prezzati in base al consumo e distribuiti in modo equo. In generale, un sistema di questo tipo non prevede tariffe stagionali, ma piuttosto un prezzo proibitivo in caso di superamento del volume di fornitura riservato o - a seconda della situazione - persino una restrizione assoluta del volume erogato.

Carenza idrica generale o stagionale?

È la domanda da porsi quando si verifica una situazione di carenza. Se la penuria è stagionale, le tariffe stagionali potrebbero aver senso, per quanto questa stagionalità - da sola - non basta per giustificarle.

In caso di scarsità stagionale, l'altra domanda è: chi sono i grandi consumatori che possono ridurre i loro consumi o, se gli incentivi finanziari sono adeguati, costruire cisterne per far fronte a queste situazioni? Per rispondere alla domanda è fondamentale dialogare con i grandi consumatori, appunto perché fortemente colpiti dalle tariffe stagionali: sono infatti in grado di quantificare l'impatto finanziario e hanno tutto interesse a trovare una soluzione praticabile. E se le tariffe di base includono i diritti di prelievo, secondo un calcolo corretto, allora il prezzo sarà necessariamente giusto.

Come valuta il Sorvegliante dei prezzi le tariffe stagionali?

Le tariffe stagionali hanno un effetto deterrente limitato. Da un lato, il prezzo dell'acqua non ha quasi nessuna importanza per le persone benestanti o meno attente ai costi e, dall'altro, il periodo che intercorre tra la decisione di risparmiare acqua e la ricezione della bolletta è così lungo che quasi non si pensa più al prezzo... È una constatazione che nasce dalle recenti esperienze fatte con i prezzi della benzina, a volte molto elevati. Il rincaro dei carburanti, perfettamente visibile in qualsiasi stazione di servizio, non ha provocato una riduzione dell'uso dell'automobile. È quindi probabile che un aumento dei prezzi dell'acqua abbia un impatto limitato sulle abitudini quotidiane. Non va inoltre dimenticato che gli inquilini dei condomini, in particolare, spesso non hanno un contatore individuale dell'acqua e quindi hanno poca voce in capitolo sulla bolletta.

In sintesi, è importante coinvolgere tutte le cerchie interessate e comunicare tutte le misure il prima possibile.

Se, dopo aver valutato tutti i vantaggi e gli svantaggi, il modello delle tariffe stagionali dovesse prevalere, sarà importante comunicarlo a più riprese. Solo in questo modo le tariffe possono avere l'effetto desiderato. È improbabile che tariffe stagionali più elevate vengano accettate, salvo imporre contemporaneamente alcuni divieti su ciò che la maggioranza considera un consumo d'acqua non necessario (ad esempio il riempimento delle piscine private). Questo perché se le misure idriche riguardano soltanto le persone "sensibili al prezzo", la soglia di accettazione è generalmente bassa.

Soluzioni a lungo termine e segnali di prezzo adeguati

Anche se in futuro le carenze idriche colpiranno sicuramente un numero crescente di regioni, almeno a livello stagionale, non esistono soluzioni univoche. È necessario analizzare con precisione la situazione iniziale specifica in ogni singolo caso, al quale si applicherà conseguentemente una soluzione differente. In caso di scarsità stagionale, ad esempio, bisognerà capire come immagazzinare riserve d'acqua per i periodi di siccità o quali siano le sinergie possibili con le misure di protezione dalle inondazioni e lo stoccaggio dell'acqua usata a scopi di servizio.

Anche i costi della fornitura di acqua aggiuntiva variano notevolmente a seconda della posizione geografica. La domanda fondamentale in questo caso è: di che qualità deve essere quest'acqua? Se c'è una carenza di acqua potabile, i requisiti e i costi sono diversi da quelli per l'irrigazione o l'acqua di raffreddamento.

Pur essendo simili in molte situazioni, i problemi richiedono soluzioni variabili da un luogo all'altro. Occorre valutare i possibili risparmi e l'accesso a fonti idriche aggiuntive. A seconda del prezzo e della

possibilità di attingere a fonti supplementari, occorre anche quantificare gli oneri per risparmiare l'acqua e i prezzi dei contingentati di prelievo.

I prezzi devono chiaramente essere calcolati sul costo della fornitura di acqua aggiuntiva che, come detto, può essere differente in ogni situazione.

Basi legali

Sia le tariffe stagionali che la tariffazione dei contingentati d'acqua attraverso le tasse di base richiedono una base legale, devono cioè essere incluse nei rispettivi regolamenti. Per logica, questo adeguamento andrebbe effettuato dopo aver analizzato e scelto con cura le misure appropriate: solo così infatti si riuscirà a stabilire in modo abbastanza esatto il quadro tariffario necessario. Il principio di causa-effetto e quello di equivalenza vanno rigorosamente rispettati. Questo presuppone che le misure di risparmio e i costi aggiuntivi non devono essere sostenuti unilateralmente né dall'industria e dall'artigianato né dalle famiglie.

La maggior parte delle normative disciplinano già le misure a breve termine in caso di scarsità d'acqua, come le restrizioni d'uso. Se così non fosse, si raccomanda di provvedere.

Conclusioni del Sorvegliante dei prezzi

Erogare acqua a sufficienza anche durante lunghi periodi di siccità è una sfida che sta diventando sempre più impegnativa per gli operatori. Tutti ci aspettiamo che i responsabili trovino una soluzione sostenibile e lungimirante a questo problema.

La prima cosa da definire è il prezzo del diritto di prelievo. I costi per garantire l'approvvigionamento idrico durante i periodi di siccità devono essere imputati già in fase di pianificazione e attuazione delle misure necessarie e non solo quando l'acqua viene prelevata.

I prezzi stagionali, se circoscritti a determinate situazioni, potrebbero incidere sul comportamento per esempio dei grandi consumatori, incentivandoli a fare riserve d'acqua. Per gli altri consumatori, in caso di carenza temporanea sono probabilmente più efficaci divieti e restrizioni d'uso nonché, soprattutto, più socialmente accettabili dei prezzi stagionali.

[Stefan Meierhans, Agnes Meyer-Frund]

COMUNICAZIONI

4.1 Canoni radiotelevisivi 2025/2026

Il 19 giugno 2024 il Consiglio federale ha adottato il [Messaggio concernente l'iniziativa popolare federale "200 franchi bastano! \(Iniziativa SSR\)"](#) e deciso di ridurre gradualmente l'importo del canone radiotelevisivo a 300 franchi entro il 2029: da 335 a 312 franchi nel 2027 e poi a 300 franchi nel 2029. Per i prossimi due anni, il livello attuale di 335 franchi dovrebbe essere mantenuto.

Il Sorvegliante dei prezzi è stato invitato a formulare una raccomandazione sulle tariffe 2025 e 2026 ai sensi dell'articolo 14 della legge federale sulla sorveglianza dei prezzi LSPr (RS 942.20) e dell'articolo 68a capoverso 3 della legge federale sulla radiotelevisione LRTV (RS 784.40).

Il Sorvegliante dei prezzi prende atto che la SSR non ha richiesto un aumento del suo fabbisogno finanziario. Come negli anni precedenti, la SSR riceve 1.25 miliardi di franchi nonché, dal 2020, una compensazione del rincaro in linea con l'Indice nazionale dei prezzi al consumo (IPC), che ammonta a 69 milioni di franchi nel 2024. Questa compensazione verrà abolita nel 2025, in quanto si registra una differenza tra i proventi del canone e il fabbisogno finanziario, dovuta all'inflazione e alle misure di sostegno COVID. Il Sorvegliante dei prezzi ha approvato la fine della compensazione automatica del rincaro dal 2025 e si è ripetutamente opposto alla compensazione del rincaro in base all'IPC per la SSR, anche in caso di eccedenze di proventi.

È previsto che il DATEC valuti, a seconda della situazione, se e come compensare in parte il rincaro per la SSR nel 2025/2026, qualora l'aumento del budget comportasse un aumento significativo delle entrate in quel periodo. Il Sorvegliante dei prezzi è contrario a questa compensazione del rincaro. La SSR ha già ricevuto, dal 2020, una compensazione del rincaro che non necessariamente rispecchia l'andamento dei costi della radiotelevisione nazionale; inoltre dal 2021 il tetto massimo (1.2 miliardi di franchi) è aumentato di 50 milioni di franchi, passando così a 1.25 miliardi, in risposta al calo degli introiti pubblicitari. Ora bisogna incitare la SSR ad aumentare la propria efficienza e a ridurre i costi. Se la proposta del Consiglio federale non verrà adottata, il Sorvegliante dei prezzi raccomanda di utilizzare l'eccedenza di proventi del 2025 e del 2026 per ridurre il canone, anziché per compensare il rincaro.

La raccomandazione del Sorvegliante dei prezzi è disponibile sul sito www.mister-prezzi.admin.ch > Temi > Varia > SSR > Raccomandazioni.

[Julie Michel]

4.2 Rete in fibra ottica di Swisscom: nuovo accordo con il Sorvegliante dei prezzi

Swisscom noleggia la propria rete in fibra ottica a fornitori come Sunrise, Init7, Salt, ecc. affinché possano fornire i propri servizi di telecomunicazione ai clienti. Con il prodotto «Access Line Optical (ALO)», Swisscom mette disposizione la rete fisica, ossia la fibra ottica non illuminata, mentre le altre infrastrutture sono fornite dal fornitore telecom in questione. Questo prodotto riveste grande importanza nei rapporti di concorrenza per i servizi telecom in Svizzera.

Nel 2022 Swisscom e il Sorvegliante dei prezzi hanno concordato di ridurre sia il prezzo mensile del prodotto ALO a un massimo di CHF 24.00 (IVA esclusa) sia l'importo una tantum per l'attivazione della fibra ALO a un massimo di CHF 107.00 (IVA esclusa) a decorrere dal 1° ottobre 2022. Le altre voci del listino prezzi ALO sono state mantenute. Nel 2024 il Sorvegliante dei prezzi ha valutato i dati aggiornati forniti da Swisscom sui costi della rete in fibra ottica e sulla domanda di prodotti all'ingrosso. Su questa base, Swisscom e il Sorvegliante dei prezzi hanno concordato in un accordo amichevole che i prezzi non potranno essere aumentati fino al 30 settembre 2026. L'accordo, in tedesco, può essere consultato sul sito del Sorvegliante dei prezzi (cfr. www.mister-prezzi.admin.ch> Documentazione > Pubblicazioni > Accordi amichevoli).

[Julie Michel]

4.3 Trasparenza dei prezzi per la registrazione dei gatti

Mettere il microchip agli animali ne consente la rapida identificazione per esempio in caso di incidente stradale, perdita o abbandono. In Svizzera i veterinari registrano i gatti avvalendosi soprattutto della banca dati Anis gestita da Identitas SA, di cui la Confederazione è la principale proprietaria. Il numero di gatti registrati è in costante aumento, e ha raggiunto la considerevole cifra di 680 000 unità nel maggio 2022. Da notare anche che far mettere il microchip e registrare il proprio gatto non è obbligatorio.

La registrazione in Anis è effettuata dal veterinario, che definisce anche il costo del servizio per i proprietari. I costi applicati da Identitas per la registrazione in ANIS non sono pubblici e vengono comunicati solo ai veterinari. Il mercato della registrazione degli animali domestici è quindi poco trasparente, con conseguenze negative per i proprietari. Oltre alle spese, i veterinari possono infatti fatturare al cliente una tariffa supplementare, occulta, che senza riferimenti precisi non può essere contestata. Una breve ricerca su Internet permette di constatare che i veterinari chiedono fino a 60 franchi per la registrazione in Anis, sebbene Identitas fatturi loro solamente 25 franchi. Sarebbe auspicabile porre rimedio a questa mancanza di trasparenza per favorire la concorrenza e portare i veterinari ad abbassare le loro tariffe. Il Sorvegliante dei prezzi pubblica perciò in questa sede le tariffe Identitas applicate ai veterinari per la registrazione in Anis dei gatti e incentiva i proprietari a chiedere spiegazioni al proprio veterinario se il prezzo applicato si scosta fortemente da quello indicato, oppure a rivolgersi altrove.

	Prezzo in franchi (esente IVA)
Registrazione a nome del proprietario dell'animale	25
Identificazione successiva (chip supplementare per un animale già registrato)	20
Riduzione per la registrazione del gatto nel mese di novembre	-5
Spese di dossier per il modulo di registrazione cartaceo	20

[Julie Michel]

EVENTI / AVVISI

-

Contatti/Informazioni:

Stefan Meierhans, Sorvegliante dei prezzi, tel. 058 462 21 02

Beat Niederhauser, Capoufficio della Sorveglianza dei prezzi, tel. 058 462 21 03

Raccomandazioni del Sorvegliante dei prezzi conformemente all'articolo 14 e 15 LSPr

Il Sorvegliante dei prezzi pubblica in ogni Newsletter l'elenco dei Comuni e dei Cantoni a cui ha inviato una raccomandazione ai sensi dell'articolo 14 LSPr.

Prima di decidere o approvare un aumento di prezzo proposto da un'impresa che domina il mercato, la competente autorità legislativa o esecutiva della Confederazione, del Cantone o del Comune deve chiedere il parere del Sorvegliante dei prezzi. Questi può proporre la rinuncia, completa o parziale, all'aumento di prezzo oppure la riduzione di prezzi mantenuti abusivi (art. 14 cpv. 1 LSPr).

Tra il 10 luglio 2024 e 29 agosto 2024, Il Sorvegliante dei prezzi ha inviato le sue raccomandazioni alle entità seguenti:

Datum/ Date/ Data	Fälle/ Cas/ casi
	Wasser/ Eau/ Acqua
16.07.2024	Lully (FR)
19.08.2024	Morschach (SZ)
19.08.2024	Muriaux (JU)
19.08.2024	Rue (FR)
27.08.2024	Genève (Canton)
	Abwasser/ Eaux usées/ Canalizzazioni
11.07.2024	Troistorrents (VS)
11.07.2024	Salenstein (TG)
16.07.2024	Lully (FR)
16.07.2024	Hautemorges (VD)
30.07.2024	Le Mouret (FR)
19.08.2024	Saignelégier (JU)
19.08.2024	Les Enfers (JU)
19.08.2024	Rue (FR)
27.08.2024	Genève (Canton)
28.08.2024	Val de Bagnes (VS)
	Abfall/ Déchets/ Rifiuti
12.08.2024	Roche (VD)
16.08.2024	Vernate (TI)
29.08.2024	Icogne (VS)
	Baubewilligungen/ Permis de construire/ Permessi di costruzione
11.07.2024	La Tour-de-Peilz (VD)
22.08.2024	Stocken-Höfen
22.08.2024	Boniswil (AG)
	Gas/ Gaz/ Gas
09.08.2024	Basel (BS), Gastarife IWB ab 1.10.2024
	Spitäler/ Hôpitaux/ Ospedali
10.07.2024	SwissDRG Baserate ab 2024 Klinik Im Park (GL)
11.07.2024	SwissDRG Baserate ab 2024 Clinique de réadaptation (CRR) (VS)
11.07.2024	Tarpsy Basispreis ab 2024 Hôpital du Valais (VS)
11.07.2024	ST Reha Basispreis ab 2024 Hôpital du Valais (VS)
25.07.2024	SwissDRG Baserate ab 2025 Verband Zürcher Krankenhäuser (VSK)
06.08.2024	SwissDRG Baserate ab 2018 Hirslanden Klinik Aarau (AG)